



Associazione di Volontariato per  
l'infanzia del Terzo Mondo



- ❖ Sintesi storica
- ❖ Finalità istituzionali
- ❖ Aspetti organizzativi
- ❖ Attività svolte
- ❖ Come opera ALiTO
- ❖ Pubblicazioni dell'Associazione



Via del Commercio, 10  
60127 ANCONA  
Tel. (071) 2800696 – 2809553

Fax: (071) 2814400  
E-Mail: [alito@fastnet.it](mailto:alito@fastnet.it)  
Internet: [www.fastnet.it/associazioni/alito](http://www.fastnet.it/associazioni/alito)

Conto Corrente:

**C.C.P. n. 10022606** intestato a:

ALiTO

Via del Commercio, 10  
60127 ANCONA

Le contribuzioni ad ALiTO in quanto Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, sono: **detraibili per tutti coloro** che compilano il modello 730 o 740, fino al 19% dell'importo e per un massimo di lit. 4.000.000 per anno. **deducibili per le Aziende**, fino al 19% dell'importo e per un massimo di lit. 4.000.000 per anno oppure fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

## SINTESI STORICA

Nel 1968 una giovane suora dell'Orfanotrofio dell'Ordine Comboniano di Osimo, Suor Coletta Zerlotto, frequenta un corso di infermiera presso l'Ospedale Civile Umberto I° di Ancona, specializzazione resasi necessaria per Suor Coletta dal momento che si stava preparando per svolgere la sua missione in un lebbrosario africano. Durante il corso per infermiera Suor Coletta incontra un giovane macchinista ferroviario di Ancona, Francesco Amicosante, il quale attraverso lo stesso corso per infermieri intendeva ottenere una qualificazione professionale per collaborare all'interno dell'UNITALSI. Suor Coletta, terminato il corso per infermiera, nel 1970 realizza il suo sogno di missionaria andando in Uganda presso la sede del lebbrosario di Alito. Dal lebbrosario ugandese di Alito Suor Coletta iniziò una corrispondenza con Francesco Amicosante, informandolo sulle sue prime esperienze di vita missionaria. Suor Coletta scriveva: "...vorrei farvi partecipi della mia gioia di trovarmi non solo nel Terzo Mondo, ma tra i più miseri ed abbandonati. Sono in un lebbrosario, ma non basta dire questo, sono nel paese dei lebbrosi. Il lebbrosario ospita 200 bambini ed un centinaio di adulti. Sono in uno stato da non immaginare, quasi tutti senza mani e senza piedi, qualcuno cieco e sfigurato". Suor Coletta continua dicendo: "...quando dispenso quel poco di cibo (un po' di fagioli, la loro polenta ed un po' di sale) mi porgono non le loro mani ma i loro moncherini. Sono in mezzo a tanta miseria: quale contrasto confrontando questa dura e spaventosa realtà con la nostra Europa! Abbiamo bisogno di tutto, dalle bende alle polveri di penicilline sulfamidiche, ai vestiti". Suor Coletta aggiunge: "...la causa della lebbra è fondamentalmente la mancanza d'igiene e di una adeguata alimentazione".

La corrispondenza della missionaria non lascia indifferente Francesco Amicosante che sente di dover fare qualcosa per il lebbrosario di Suor Coletta e così comincia a spedire il primo pacco di aiuti, era appunto l'anno 1970.

Francesco Amicosante inizia, dunque, la sua attività a favore dei lebbrosi in una soffitta della sua abitazione.





Associazione di Volontariato per  
l'infanzia del Terzo Mondo



Aiutato dai propri familiari comincia a raccogliere qualche cosa ed a confezionare i primi pacchi. Si rende subito conto che l'aiuto a Suor Colletta ed al suo lebbrosario poteva essere efficace soltanto dotandosi di un minimo di organizzazione. Francesco comincia così a diffondere tra i suoi amici e colleghi la realtà ed i bisogni del lebbrosario di Alito distante migliaia e migliaia di chilometri da Ancona, ricevendone aiuto e collaborazione, creando così un "Gruppo di sostegno". L'organizzazione lentamente si sviluppa cosicché il 30/11/1976, grazie alla tenacia di Francesco Amicosante e di 16 suoi amici volontari viene costituita l'Associazione "Amici di ALiTO" convalidando anche giuridicamente l'attività che già da sei anni il fondatore portava avanti a favore del Centro di Cura Hanseniano di Alito che così dava il nome all'Associazione stessa che, come vedremo, estenderà la sua azione ad altri centri africani e non. Dai sedici fondatori del 1976, il numero dei Soci ed Aderenti comincia a crescere significativamente passando a 400 nel 1977 fino agli oltre 2000 attuali. Con l'aumentare dei soci anche gli interventi dell'Associazione si modificano sostanzialmente, passando da qualche pacco spedito nel 1970, ai 1400 pacchi spediti alla fine degli anni 70 per passare alle spedizioni containerizzate degli anni 80. Per soddisfare le esigenze logistiche dell'Associazione, dalla

prima sede del 1970, la soffitta di casa Amicosante, la Sede dell'Associazione verso la fine degli anni 70 è stata trasferita nei locali dell'ex Fornace Sparaco fino a quando, non senza disagi, causa il terremoto del 1982 l'Associazione fu costretta a trasferirsi in Via della Montagnola.

Nel 1996 l'Associazione ha dovuto restituire al Comune l'area su cui aveva eretto la propria sede in quanto destinata ad un parcheggio per gli utenti dell'Ospedale Geriatrico).

Non si può dire che per l'Associazione quest'ultimo evento sia stato indolore. Infatti, vista l'impossibilità di accettare le proposte avanzate dall'Amministrazione Pubblica dopo lo sfratto da Via della Montagnola, in quanto non rispondenti alle esigenze operative di ALiTO, l'Associazione ha optato per l'acquisto di un immobile (la Sede attuale) che, pur comportando un onere finanziario notevole, rappresenta una soluzione definitiva e meno oneroso nel tempo.

Naturalmente ogni volta che è stato necessario cambiare sede, l'Associazione ha beneficiato della generosità di molte Ditte che hanno fornito gratuitamente materiali e mezzi, come di privati cittadini oltre ai Soci che, così come è nella loro tradizione, ogni volta si sono rimboccati le maniche per trovare le giuste soluzioni per l'ALiTO.





**"SOLIDALI CON L'INFANZIA INDIFESA"**

*vuol dire:*

*salvare ogni giorno un bambino solo,  
malato, orfano, maltrattato;*

*portare aiuto laddove non esiste, come da  
noi, supporto sociale;*

*creare la speranza per l'autosviluppo.*



## FINALITA' ISTITUZIONALI

L'Associazione si prefigge le seguenti finalità:

- ❖ **promuovere la solidarietà e la fratellanza umana nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, per il loro sviluppo sociale ed educazione alla globalità;**
- ❖ **sostenere quei popoli in condizioni di sottosviluppo e di discriminazione, dovute soprattutto a patologie invalidanti come il morbo di Hansen, la Tbc e l'Aids, con particolare riguardo per l'infanzia indifesa ed emarginata per malattie, mutilazioni, analfabetismo, povertà ed abbandono;**
- ❖ **elaborare, coordinare e gestire programmi finalizzati alla costruzione di impianti, infrastrutture e fornitura di attrezzature per ospedali, dispensari, centri hanseniani, promuovendo l'autosviluppo dei giovani con iniziative finalizzate alla formazione in loco, favorendone la promozione umana e la consapevolezza dei diritti civili;**
- ❖ **allacciare e sviluppare i rapporti di collaborazione con le realtà culturali del luogo, sostenendo inoltre gli indigenti meritevoli con le adozioni allo studio a distanza.**

L'Associazione è:

- *riconosciuta Ente Morale con personalità giuridica dal Ministero degli Affari Esteri con D.M. n. 21 del 28/11/1991;*
- *iscritta nel Registro del Volontariato della Regione Marche (Legge Regionale n. 48/95), con Decreto n. 417 del 29/7/96 ai sensi della Legge n. 266/91;*
- *riconosciuta dalla Legge Regionale n. 24/85 del 29/11/88 per la tutela e la promozione sociale dei portatori di handicap.*

### "PROGETTO SALUTE"

*Il nostro Progetto Salute nasce perché nel Terzo Mondo i bambini e le donne loro mamme, soprattutto oggi che il mondo "occidentale" sembra essersi dimenticato di loro, sono quelli che soffrono maggiormente della carenza di strutture ed assistenza sanitarie nei loro Paesi. L'Associazione ALiTO vuole alleviare le sofferenze e la discriminazione verso i più deboli.*



*L'Associazione non riceve proventi da Enti Pubblici, fatta eccezione per un modesto contributo della Regione Marche. L'attività dell'Associazione è finanziata con le quote annuali versate dai propri aderenti, con le quote versate per le adozioni scolastiche e sanitarie, con offerte saltuarie, con ogni lecita liberalità, lasciti e donazioni.*

## ASPETTI ORGANIZZATIVI

- L'Associazione opera sulla base della seguente struttura:
  - Assemblea degli aderenti,
  - Consiglio Direttivo
  - Collegio dei Revisori dei conti.
- ◆ Il Consiglio Direttivo, che rimane in carica per tre anni, è composto da:
  - un Presidente,
  - un Vicepresidente,
  - tre Consiglieri.
- Il Collegio dei Revisori dei conti, che rimane in carica per tre anni, dei conti è composto da:
  - un Presidente,
  - tre Membri,
  - due Revisori
- Al Presidente del Consiglio Direttivo rispondono:
  - il Comitato Redazionale del Giornalino dell'Associazione;
  - il Comitato Permanente Sanitario come interfaccia fra l'Associazione e gli operatori sanitari nelle missioni e quale supporto diretto nei paesi beneficiari;
  - il Segretario,
  - i volontari a cui di volta in volta vengono affidati incarichi speciali (contatti con Terzi, attività promozionali, attività contabili ed amministrative, ecc).

Tutta l'attività dell'Associazione, ivi inclusa quella svolta dall'ALiTO in terra di missioni, è curata da volontari che prestano la loro opera in modo personale, spontaneo e gratuito esclusivamente per fini di solidarietà. Attualmente l'Associazione può contare sull'apporto continuo di circa 20 volontari. L'Associazione che, come visto precedentemente, opera dal 1996 dalla nuova sede sita in Via del Commercio 10, è dotata di locali uffici e magazzini per una superficie totale di mq. 470, pienamente rispondenti alle proprie esigenze operative. È dotata inoltre di moderne attrezzature informatiche e di copisteria che le consentono un'ampia autonomia nella maggior parte dei propri lavori di editoria, grazie anche al prezioso contributo di volontari esperti in informatica e computer graphic.

## ATTIVITA' SVOLTE

### "PROGETTO ISTRUZIONE"

*Il nostro Progetto Istruzione nasce perché nei Paesi poveri i bambini incontrano enormi difficoltà per avere un'istruzione: la scuola non è pagata dal governo e le spese sono totalmente a carico delle famiglie (persino gli stipendi degli insegnanti in non pochi casi), con il risultato che, molto spesso, soprattutto le ragazze non vengono mandate a scuola perché devono lavorare nei campi ed accudire i fratellini più piccoli.*

Gli interventi di ALiTO in favore dei Paesi del Terzo Mondo, dal 1970 ad oggi di fatto sono passati attraverso tre fasi distinte:

1) 1970-1980, con un raggio d'azione prevalentemente regionale, invio di pacchi di generi vari quali: alimentari, medicinali, indumenti, apparecchiature medico-chirurgiche.

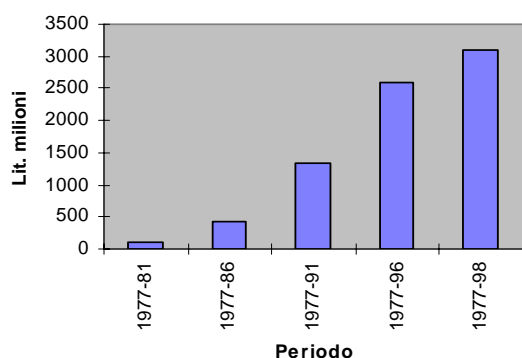
2) 1981-1995, in virtù dell'adesione ad ALiTO di sostenitori a livello nazionale con conseguenti maggiori capacità di raccolta di fondi e di altri beni, invio di containers con medicinali, indumenti, apparecchiature medico-chirurgiche, attrezzature di cantiere e da campo.

3) 1995 in poi, in considerazione dei costi di trasporto proibitivi dei beni da spedire verso i Paesi beneficiari del Terzo Mondo, con esborsi a volte superiori al valore intrinseco dei beni da spedire, si è passati al finanziamento dei progetti da realizzare in situ con la collaborazione delle Suore e dei Padri Missionari ed il coordinamento dall'Italia della Direzione dell'Associazione.

Gli interventi dell'Associazione dalla sua fondazione sono stati realizzati in:

- Africa (Congo, Eritrea, Kenia, Mozambico, Ruanda, Uganda);
- America Latina (Ecuador);
- Asia (India, Indonesia).

ANDAMENTO RACCOLTA FONDI



In particolare le attività dell'Associazione sono così sintetizzabili:

### Africa

**Congo** - : Finanziamento ed allestimento del Centro Sanitario di Nangazizi (nord ex Zaire) con 65 posti letto, con annesso laboratorio analisi e sala parto. (anno 1995, missione Suore Comboniane).

**Eritrea** - : Sostegno finanziario a famiglie di handicappati poliomielitici. (anno 1990 in poi, missione Suore Comboniane).

**Kenia** - : Adozioni sanitarie e scolastiche nella missione di Gatonga. (anno 1990 in poi, Suore della SS. Consolata).

**Mozambico** - : Sostegno sanitario ed alimentare nella missione di Dondo. (anno dal 1999, Padri Saveriani).



**"DIVENTARE SOSTENITORI DI ALiTO  
SIGNIFICA"**

- *Portare aiuto laddove ci sono squilibri ed emarginazione;*
- *contribuire al sostegno di Centri di assistenza per bimbi handicappati e mutilati dalle mine mediante personale locale specializzato;*
- *contribuire all'invio "a staffetta" di medici volontari in quelle zone che non dispongono della preziosa presenza di un medico;*
- *aumentare il numero dei ragazzi e delle ragazze che frequentano la scuola;*
- *incentivare il sostegno economico ai giovani che intendono seguire corsi professionali ed avviarli poi alle attività produttive locali.*



**Asia**

**India - : Invio di medicinali e materiali sanitari containerizzati al lebbrosario di Deisar (anno 1983-1986, Missione Don Bosco di Bombay).**

**Indonesia - : Invio di medicinali per il trattamento antilebbra alla missione di Banganzi-API API (anno 1987-1988).**

**Ruanda - : Sostegno con invio di apparecchiature e strumentazioni per sala parto nella missione di Kigali. (anno 1983).**

**Uganda - : Invio di pacchi di sussistenza e medicinali vari al Centro Sanitario per lebbrosi di Alito. (anno 1970, Suore Comboniane).**

**Allestimento laboratorio analisi del Centro sanitario per lebbrosi di Alito (anno 1975, Suore Comboniane).**

**Allestimento sala operatoria del Centro Sanitario per lebbrosi di Alito (anno 1980, Suore Comboniane).**

**Sostegno sanitario e tecnico al lebbrosario di Morulem nella regione di Karamoja (anno 1970-1992, Suore Comboniane).**

**Sostegno finanziario all'ospedale di Kalongo nella regione di Karamoja per servizio medico (anno 1990-1996, Missionari Comboniani).**

**Sostegno sanitario e finanziario al Centro Lebbrosi di Lira (anno 1990-1999, Suore Comboniane).**

**Adozioni scolastiche presso la missione di Gulu (anno 1994-1999, Suore Comboniane).**

**Sostegno finanziario per i bambini orfani di genitori colpiti da Aids e a madri detenute con bambini nella zona di Kampala (anno 1995-1999, Suore Comboniane).**

**America Latina**

**Ecuador - : costruzione a Punin di un dispensario "Centro de Salud y Maternidad SS. Consolata" per fornire assistenza sanitaria, pressoché inesistente, a circa 12000 persone (anno 1998-1999, Suore della SS. Consolata).**

## "A CHI RIVOLGERSI"

*Presidente: Francesco AMICOSANTE  
Vice presidente: Domenico TROIANO*

*Consiglieri:  
- Luigi PAGANI  
- Giuliana PAOLETTI  
- Maria Luisa NICOLETTI*

*Segretario: Sauro GRUGNETTI*

*Redazione:  
- Luigi PAGANI  
- Domenico TROIANO  
- Sauro GRUGNETTI  
- Andrea PULITI*

*Relazioni Esterne:  
- Giuliana RINALDI  
- Silvano MARZINI*

*Amministrazione:  
- Giuliana MAGRINI  
- Flora MENGARELLI  
- Maria Luisa NICOLETTI  
- Giuliana PAOLETTI*

emancipazione del personale autoctono coinvolto nelle realizzazioni.

**I Progetti sono:**

### 1. PROGETTO SALUTE

Con questi progetti ALiTO intende sostenere l'opera dei Centri Missionari, dove le suore curano bambini ed adulti affetti da gravi malattie, quali la lebbra, la tubercolosi, l'Aids, le malattie tropicali, oppure assicurando assistenza sanitaria alle mamme durante i parti. Operativamente ALiTO opera come segue:

- ◆ inviando materiale sanitario e medicinali a quelle missioni attualmente in difficoltà (ad esempio in Kenya ed in India);
- ◆ ripristinando la funzionalità di quegli ospedali, (ad esempio Nangazizi in Congo) dove la guerra civile ha lasciato la popolazione priva di ogni assistenza sanitaria;
- ◆ provvedere alla costruzione di Dispensari per assicurare l'assistenza sanitaria a vasti comprensori territoriali del tutto privi (ad esempio la Missione di Punin in Ecuador che nel 2000 assisterà con il nuovo dispensario un'area abitata da 12000 indigeni).

## "COME OPERA ALiTO"

La presenza trentennale di ALiTO accanto chi soffre ha cancellato ogni dubbio sul fatto che il grande problema delle popolazioni del Terzo Mondo è il loro sottosviluppo. Ne consegue che anche gli sforzi della nostra Associazione passano attraverso le microrealizzazioni, interventi cioè di promozione sociale per favorire il loro autosviluppo, creando quindi i presupposti per liberarsi dalla dipendenza dei potenti del mondo sviluppato ma anche dai potenti locali.

Attualmente ALiTO interviene con varie tipologie di "Progetti" sotto la supervisione diretta delle Missioni che da sempre collaborano con ALiTO, con il pieno coinvolgimento del personale locale. Tale schema oltre che assicurare il migliore utilizzo delle risorse affidateci dai nostri sostenitori, rappresenta un efficace strumento di crescita e di

### 1. PROGETTI ISTRUZIONE

L'istruzione è la pietra miliare per la liberazione dei popoli dal sottosviluppo. ALiTO vuol contribuire in modo che almeno un certo numero di mamme possa mandare i propri figli e figlie a scuola. In particolare l'Associazione ha preso a cuore Nangazizi (Congo) dove oltre mille bambini e bambine non hanno quaderni, libri, penne e non possono pagare il loro maestro.

### 3. PROGETTI HANDICAP

Nel Terzo Mondo ci sono tantissimi bambini ciechi, sordi, sordo-ciechi, distrofici, poliomielitici e mutilati. Per questi bambini disabili ALiTO propone una vita più dignitosa sostenendo i Centri Sanitari per il recupero, presso le Missioni. Questi centri utilizzano personale locale specializzato e formato sul posto (es. a Gulu in Uganda).



### "SOLIDARIETA' VERSO GLI ULTIMI"

La lotta alla lebbra è stato il primo impegno assunto da ALiTO nel 1970. La lebbra è:

- una malattia causata da un bacillo (*mycobacterium leprae*) isolato nel 1873 da Gerhard Armauer Hansen, per cui la malattia viene chiamata "morbo di Hansen";
- la lebbra agisce prima sul sistema nervoso periferico causando insensibilità, successivamente distrugge i tessuti del malato provocando terribili mutilazioni;
- ogni anno si stima che insorgano 600.000 nuovi casi di lebbra nel mondo, in particolare laddove le guerre, la miseria, gli stenti affliggono le popolazioni;
- la lebbra è dunque un problema di sottosviluppo;
- da circa vent'anni la lebbra è curabile grazie alla polichemioterapia.

AIUTIAMOLI!

### "PUBBLICAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE"

ALiTO pubblica quadrimestralmente il "Notiziario" che viene distribuito gratuitamente a tutti gli Aderenti. Con tale pubblicazione l'Associazione intende:

- ❖ informare sull'andamento delle attività intraprese a favore dei Paesi del Terzo Mondo;
- ❖ documentare periodicamente lo sviluppo delle realizzazioni anche da un punto di vista contabile;
- ❖ diffondere le esperienze e le testimonianze di quanti direttamente o indirettamente si adoperano quotidianamente per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- ❖ promuovere la cultura della solidarietà allargando, possibilmente, la base dei possibili volontari.



### LEGENDA

- Foto copertina: Ecuador (Bimba della Missione di Punin)  
 Foto pag. 2: Uganda (Lebbrosario di Alito)  
 Foto pag. 3 (sx): Ex Sede di ALiTO in via della Montagnola  
 Foto pag. 3 (dx): Operazioni di carico medicinali per l'Uganda  
 Foto pag. 4: Congo (Bimbo della missione di Isiro)  
 Foto pag. 5: Uganda (Lebbrosario di Morulem)  
 Foto pag. 7: Ecuador (Costruzione Dispensario di Punin)  
 Foto pag. 9: Congo (Missione di Nangazizi) – Infermieri del Centro Sanitario con il Presidente di ALiTO